

Uomini in tre-quattro tempi



L'intervista a Franz-Josef Heinle è stata condotta da Rebekka Antoniadou

Gli uomini ballano lo Schuhplattler, che significa schiaffeggiare le scarpe. Uno degli uomini che lo fa da 50 anni è Franz-Josef Heinle. Ha 62 anni, contadino e mastro falegname di professione e da molto tempo Vorplattler nel club di storia locale di Thalkirchdorf.

Signor Heinle, perché il ballo si chiama Schuhplattler?

Platteln significa schiaffeggiarsi le scarpe. Ma è molto di più. Batti ritmicamente le cosce, le soles delle scarpe davanti, dietro e trasversalmente e batti le scarpe sul pavimento. Ci sono dodici modi diversi di dare uno schiaffo allo Schuhplattler. Quelli che ballano un po' meglio sono i Vorplattler. Tu balli e gli studenti cercano di copiare la sequenza dei passi.

A che età impari a impiattare?

Già i bambini di tre anni iniziano con figure semplici. Uno si chiama "Tre calze di cuoio". I ragazzi si schiaffeggiano le cosce e battono le mani, poi si danno alternativamente la mano destra e sinistra e nel frattempo si girano. Quindi, nel tempo, viene aggiunto il platteln.

Cos'ha di speciale lo Schuhplattler?

Il passaggio dal ballo di coppia con le donne all'assolo dei ragazzi. Quando questo cambiamento funziona bene, è una sensazione meravigliosa. E che serviamo nel nostro costume tradizionale. Le donne indossano i loro bei dirndl e noi indossiamo i nostri lederhosen. E quando esultiamo a squarciagola mentre balliamo e il pubblico si unisce, allora è davvero speciale.

Qual è la cosa più difficile di questo ballo?

Un buon piatto da portata dovrebbe avere un buon senso del tatto e del ritmo. Hai anche bisogno di una buona condizione fisica, coordinazione e agilità. Quando pieghi, salti alternativamente da un piede all'altro, alzando i piedi ogni tanto per dare uno schiaffo alle scarpe, può essere piuttosto estenuante. Ma nel tempo, più ti eserciti, più diventa facile.

Cosa si indossa per ballare?

Indossiamo i costumi tradizionali. Ogni comunità ha il suo. Poiché i ballerini provengono anche da comunità diverse, il nostro club locale a Thalkirchdorf equipaggia i ballerini con costumi uniformi per le loro esibizioni. Nel nostro caso è il costume da montagna dell'Algovia. Indossiamo un corto lederhose di pelle di daino nero. Quando schiaffeggiamo la pelle, fa un suono migliore. Con i pantaloni corti possiamo piegare meglio le ginocchia. Indossiamo anche reggicalze in tessuto verde

con stelle alpine ricamate a mano, camicia bianca, calzettoni grigi e un cappello in loden decorato con ciuffo di camoscio. Con le scarpe brogue in pelle puoi calpestare meravigliosamente forte per terra.

Da dove viene la danza? Puoi dirci qualcosa sulla storia della danza?

Si balla dalla metà del XIX secolo. In origine era ballato da una coppia, con il partner maschio che improvvisava e schiaffeggiava per impressionare la partner femminile. Da allora, donne e uomini lo ballano in serate di storia locale, feste di paese e di montagna, anniversari di club di amichevoli circoli vicini, alle feste di maggio dopo l'erezione del palo di maggio, ma anche in feste private. Di solito si balla nei club fino al matrimonio, ma alcuni continuano anche dopo, come me come Vorplattler. Il turismo ha ravvivato ancora di più il ballo. Ovunque nell'Algovia sono nati sempre più gruppi Plattler.

Signor Heinle, pensa che lo Schuhplattler sia in realtà un importante bene culturale che vale la pena proteggere, o ora è solo uno spettacolo di danza?

È una danza degna di protezione come bene culturale, perché collega le persone attraverso le generazioni. Giovani e meno giovani si incontrano per esercitarsi, festeggiare insieme, viaggiare in altre comunità per ballare. Essere sul palco in costume tradizionale mentre il pubblico esulta selvaggiamente è un'esperienza travolgente. Questa è pura gioia di vivere. Questo motiva molti giovani a unirsi al club, dopodiché rimangono affascinati dalla danza e la tradizione viene preservata.